

Bapiano 13 Giugno 1855.

Pregiatissimo Prof:

E' pur tempo che Le faccia
la spedizione del mio disegno: e se ef-
so tardò un po' troppo ad arrivare si
fa solo perchè desiderava partipero insieme
anche le note del Papà. — Spero Ella
avrà ben capito che le relazioni avute
su di esso dal Catianca e dal Bellaritis pro-
veniano soltanto dalla bontà ed amicizia
di quei signori per me: lo spero, altri-
menti compiangerei la sorte di quel povero
lavoro destinato a mutare una bella aspet-
tativa in una ben diversa realtà. — In
quanto alle parti ingrandite cercai di ritornarle
colle maggiore esattezza, e onde supplire a quello
che ben non avessi veduto pensai di presen-

fare sotto vari aspetti le parti di maggiore importanza.

Ecco il brano della relazione sull'erbario di Webb, ch' Ella desiderava, e questo, meglio è che il confessi, dimenticai d'invarglielo col l'ultima mia.

Spiacemi non poterle dare esemplari freschi nè secchi del *Lychnis fortunei*: Francesco pretende aver coltivata quella pianta anni fa: ma non so come scomparso del tutto senza lasciare di se alcuna traccia.

Si diverti col dimezzato spettacolo, che però punto non cangia nè il libro testo nè la società. — Che il libro non trattenga lo Sig.^{ro} Zigno dal frequentarlo, Ella voglia, visitandolo, ricordarle il mio nome: e lo ricordi egualmente alla Contessa Giulia Da M.^{co} — Aggradisco la più sincera assicurazione di stima ed amicizia dalle
affez.^{me}
Elisa Carolini

P.S. Terminata la lettera ridi di essere in
contraddizione con quella del Papà — In quella
è il disegno che si faceva attendere... come
spiegat ciò? — Forse io non dissi abbastan-
za chiaramente di averlo finito; e allora
il torto fu mio, e la ragione di tutti e due.

P.S. Se adoperei un foglio troppo grande
Ella vede che può essere tagliato tutto al-
l'ingiro senza ledere il disegno.

Al Signor Professore
Roberto de Visiani

Padova